

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

Ente

1) Ente proponente il progetto:

Tempi Moderni

Via Torino 16 – 80142 Napoli
Tel : 081 3456932
E-mail: tempimoderninapoli@gmail.com
Sito: www.tempimoderni.org

2) Codice di accreditamento:

NZ04847

3) Albo e classe di iscrizione

Albo Regionale – Ente 3 classe

Caratteristiche Progetto

4) Titolo del progetto:

Moltitudini e Individualità 2009

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati, profughi

Codifica: A04

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Tempi Moderni è un'associazione di volontariato, che si occupa della condizione giovanile in tutti i suoi aspetti, ma che ha assunto il tema della formazione e del lavoro come chiave di lettura di questa condizione. Essa è attiva ormai da diversi anni nel territorio del capoluogo campano e in particolare nella difficile realtà ruotante attorno a una delle più grandi piazze della città, Piazza Garibaldi, sede della stazione centrale delle ferrovie dello stato, posta a confine tra due dei più affollati e complessi quartieri di Napoli,

S.Lorenzo Vicaria e Mercato Pendino. Il suo intervento si realizza, dunque, in una realtà di crocevia, di passaggio, dove negli ultimi anni si è assistito ad un significativo aumento della popolazione immigrata, la cui presenza ha finito per rappresentare uno dei caratteri specifici della zona della città.

Da tre anni circa l'attività dell'associazione si è sviluppata in modo capillare nella provincia di Napoli e nei capoluoghi di provincia della Regione Campania.

Ed è proprio con l'obiettivo di adeguarsi alle necessità ed esigenze presentate dal territorio di riferimento che l'Associazione ha deciso di promuovere tale progetto di servizio civile, al fine di comprendere le trasformazioni del proprio contesto operativo e trovare le strade migliori per agire su di esso, conservando la propria fisionomia di Associazione di giovani per i giovani. A livello concreto, dunque, l'idea di Tempi Moderni è quella di coinvolgere nelle proprie iniziative la popolazione immigrata giovanile residente, iniziando un nuovo percorso di solidarietà, fondato sui principi della partecipazione e della cittadinanza attiva. Lo strumento del Servizio Civile appare, dunque, come la via migliore per avviare questo nuovo percorso, che prevede di sviluppare una conoscenza più approfondita del fenomeno dell'immigrazione giovanile in Campania e formulare poi un'adeguata progettazione in conformità con gli intenti e le motivazioni generali proprie dell'Associazione.

Il Contesto operativo

Con una stima complessiva di **168.285 immigrati**, ovvero oltre 30.000 persone in più rispetto all'anno precedente, la Campania si conferma come regione d'immigrazione. Più in dettaglio, detta presenza rappresenta il 4,5% del fenomeno migratorio a livello nazionale ed il 44,7% delle presenze dell'intero Meridione d'Italia. Tra le regioni italiane, quanto a presenza di immigrati, la Campania si colloca al 7° posto, alle spalle di Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana (Istat).

La presenza degli immigrati in Campania è tutt'altro che omogenea, con una concentrazione massima nelle zone costiere e con una presenza, tutto sommato, modesta nelle zone interne, in special modo quelle del Salernitano, dell'Irpinia e del Sannio. Detta presenza straniera è – più che mai – “napolicentrica”: **Napoli** assorbe, in termini assoluti, la più alta quota d'immigrati della regione. Sul suo territorio, si stima presente il 51,8% degli immigrati regolarmente soggiornanti, pari a 87.065 persone: quest'ultimo dato fa sì che, quella del capoluogo partenopeo, si collochi al 7° posto tra le province italiane quanto a presenze di cittadini stranieri, alle spalle, nell'ordine, di Roma, Milano, Torino, Brescia, Firenze e Treviso. Riguardo alle altre province troviamo una presenze di immigrati regolari a Caserta con **33.000 presenze**, Salerno **32.000**, Avellino **11.000**, Benevento **5.000**.

Inoltre va aggiunta la presenza irregolare degli immigrati che come sempre è difficile quantificare, però un dato recente può essere preso dalle 27.000 domande presentate in Campania per permesso di soggiorno per lavoro e solo il 30% di queste ha avuto riscontro. (dati Ministero interno per il 2006)

Le differenze di genere evidenziano, ancora una volta, l'entità della presenza femminile e l'incidenza della medesima componente sul totale della immigrazione sul territorio regionale. La specificità e l'importanza della componente femminile sembra legata, tra l'altro, alla rilevanza dei processi di segregazione occupazionale sulla base del genere (*job-sex segregation*).

Nell'ordine, Ucraina, Polonia, Marocco, Albania, Cina, Sri Lanka, Romania e Nigeria le nazioni dalle quali, più numerosi, provengono gli immigrati che dimorano in Campania.

Il lavoro è il motivo per il quale, in regione, si registra il **68,5% dei permessi di**

soggiorno.

Emergono, in Campania, aspetti innovativi sul piano della composizione demografica dei flussi migratori: tra questi, il crescente numero di bambini e minori stranieri. Dette modificazioni demografiche, sono avvenute a partire dalla seconda metà degli anni '90, con la presenza, sempre più numerosa, di nuclei familiari e di bambini e ragazzi nelle scuole, fenomeno in precedenza piuttosto sporadico. I minori stranieri, in Campania, sono stimati in **14.920 unità**, con un'incidenza dell'8,9% sul totale della popolazione straniera residente. Le province nelle quali si registra una maggiore incidenza di minori sono quelle di Avellino (13,1%) e Benevento (10,5%).

Tuttavia, non poche le contraddizioni: è così che, in Campania, convivono immigrazione e nuova emigrazione: cresce la precarizzazione del lavoro degli immigrati (nel 2006, secondo i dati Inail, il 25,2% degli infortuni ed il 14,2% delle morti "bianche" sono ai danni di lavoratori stranieri), mentre le esasperazioni indotte dalla vigente legislazione portano sempre più immigrati ad intraprendere percorsi senza vie d'uscita.

Il livello di frizione tra autoctoni e migranti, si sta pericolosamente spostando dal lavoro (ormai quasi più nessuno abusa del luogo comune secondo il quale gli immigrati ci rubano il lavoro) alle prestazioni di *welfare*, innescando così una pericolosissima "guerra tra poveri". Sono ferme le politiche abitative, mentre aumenta la ghettizzazione degli immigrati, metropolitana come rurale, centrale come periferica. Degrado e sporcizia, contraddistinguono il quotidiano di troppe persone: non è facile esigere decoro sociale da chi non si vede riconosciuta alcuna dignità.

	Stranieri residenti al 31.12.06 (v.a. – Istat)		Stranieri presenze (v.a.) regolari al 31.12.06		Popolazione residente al 31.12.06
		% su popol.		% su popol.	
Avellino	7.129	1,6	11.165	2,6	437.649
Benevento	3.066	1,1	4.872	1,7	288.572
Caserta	20.425	2,3	33.193	3,7	891.473
Napoli	47.577	1,5	87.065	2,8	3.082.756
Salerno	19.855	1,8	31.989	2,9	1.089.737
Campania	98.052	1,7	168.285	2,9	5.790.187
Sud	244.088	1,7	376.293	2,7	14.079.317
Italia	2.938.922	5,0	3.690.052	6,2	59.131.287

(Dossier sull'immigrazione Caritas – Ministero degli interni)

Presenza etnie nel territorio campano

Napoli

Sanità, Vergini e Quartieri spagnoli, nel cuore della città di Napoli, offrono alloggio rispettivamente ad extracomunitari provenienti dal continente asiatico, dall'Africa subsahariana, dall'area del Maghreb e, di recente, a stranieri dell'Est europeo. Rispetto alle altre 4 Province, Napoli accoglie una rappresentanza di quasi tutte le comunità presenti nella regione. Nutrita è la comunità degli Sri Lankesi, la cui presenza è una delle

più antiche e solide sul territorio, e, più recentemente, quella cinese. Numerosi sono anche gli stranieri che provengono dai paesi del Maghreb, soprattutto di provenienza marocchina, la cui attività lavorativa riguarda per lo più il commercio ambulante. La città di Napoli mostra sempre più evidenti connotati di etnicizzazione. E' abbastanza facile trovare parrucchieri specializzati nelle tipiche acconciature dei paesi africani, macellerie islamiche, ristoranti etnici. Anche la vita religiosa comincia ad essere intensa: i fedeli musulmani dispongono di diverse sale di preghiera e comincia a diventare possibile anche per altre confessioni trovare luoghi di culto dove le celebrazioni avvengono in lingua. Anche il resto della Provincia va subendo una rapida trasformazione. Nella zona orientale prevalgono i cinesi e gli albanesi. A Nord, nel grande Comune di Giugliano, è possibile invece ritrovare uno squarcio d'Africa, con una presenza consistente di nigeriani, burkinabé e maghrebini.

Avellino

Sebbene le ultime stime attestino una presenza di immigrati di poco più di 11.000 unità, la Provincia di Avellino sembra attirare un numero sempre più crescente di lavoratori immigrati, giunti per sopperire alla carenza di manodopera locale, soprattutto nei settori tradizionali dell'agricoltura e dell'edilizia, ma anche nei servizi alla persona e alle famiglie. Il capoluogo, assieme al prospiciente comune di Mercogliano, ospita appena il 10% del totale degli immigrati presenti nella Provincia, con una certa prevalenza di Sri Lankesi, Peruviani, Polacchi e Romeni. Il polo conciario di Solofra (secondo Comune per numero di immigrati) vede una piccola comunità cinese. Nei Comuni rurali, e soprattutto nella Valle Ufita attorno ad Ariano Irpino e a Serino, trovano occupazione Albanesi e Marocchini e va strutturandosi una piccola comunità islamica.

Benevento: crisi demografica e immigrazione

Benevento è la Provincia campana che accoglie il numero più modesto di immigrati, circa 5000. Il Sannio, infatti, nonostante il patrimonio culturale e naturalistico, rappresenta un'area interna tagliata fuori dalle dinamiche economiche e sociali che investono le altre Province campane. La transizione demografica negativa, poi, ha provocato un veloce spopolamento dell'area. La maggior parte dei Comuni ha registrato un decremento di popolazione, compreso il Capoluogo che ha visto diminuire i residenti per il progressivo invecchiamento della popolazione e del bassissimo tasso di natalità. L'arrivo della popolazione straniera, e dunque di giovani lavoratori, può dare nuovo impulso all'economia della Provincia. E' significativo che, tra gli stranieri, sia diffuso il lavoro autonomo soprattutto nell'artigianato, a riprova di un processo di sostituzione della manodopera che interessa anche i settori tradizionali. Alcuni Comuni hanno già compreso l'opportunità rappresentata dall'arrivo degli stranieri avviando programmi per favorire l'insediamento degli immigrati nel proprio territorio.

Caserta: tra lavoro nero e inclusione sociale

Caserta è, probabilmente, la più africana delle Province campane. Fin dall'inizio degli anni Ottanta, infatti, è divenuta la mèta prescelta dai migranti provenienti dall'Africa occidentale e dal Maghreb, oggi superati in numero dai lavoratori provenienti dall'Est europeo, e in particolare dagli Ucraini che rappresentano quasi il 40% dei circa 33.000 stranieri che hanno richiesto il permesso di soggiorno con l'ultima regolarizzazione. Caserta è una delle Province nelle quali gli stranieri si sono inseriti in maniera positiva nel tessuto sociale e, soprattutto, economico, seppure tale inserimento presenti ancora diversi punti di criticità. Per molti versi, infatti, l'agricoltura in Terra di Lavoro è tenuta in vita proprio dalla manodopera immigrata. I Tunisini nell'agro aversano rappresentano la

maggior parte della forza lavoro impegnata nella produzione di prodotti ortofrutticoli. Gli Albanesi hanno appaltato quasi per intero la raccolta del tabacco, mentre Indiani e Pakistani accudiscono la più grande mandria di bufali presente in Italia, e rendono dunque possibile la produzione dei prodotti derivati dal latte. Si tratta, per lo più, di produzioni ad alto valore aggiunto che rendono quest'area uno dei poli di eccellenza in Italia per quanto riguarda il comparto agroalimentare. Il Casertano, inoltre, appare oggi come una delle aree di riferimento per i movimenti migratori di manodopera immigrata impegnata in agricoltura. Il declino della produzione del pomodoro a vantaggio della vicina Puglia, infatti, ha favorito lo sviluppo di coltivazioni orticole, il cui ciclo di lavorazione dura da 6 a 10 mesi. Nei periodi dell'anno in cui il lavoro scarseggia, molti stranieri si spostano nella vicina Calabria per la raccolta degli agrumi, oppure in Puglia per la raccolta delle olive e del pomodoro, garantendosi una continuità salariale per tutto l'anno.

Salerno: tra lavoro stagionale e crisi abitativa

Quest'area presenta forse un panorama migratorio più fluido rispetto alle altre Province. Considerati anche i recenti regolarizzati, il salernitano ospita circa 32.000 immigrati, provenienti da 114 diversi paesi. Un quarto degli stranieri è rappresentato da Marocchini, che insieme a Albanesi, Tunisini, Polacchi e Senegalesi sono quasi la metà di tutti gli stranieri presenti nell'area. La grande estensione del territorio provinciale, oltre 150 Comuni, ha prodotto un insediamento che si potrebbe definire 'tripartito'. Una prima area comprende il Capoluogo e alcuni Comuni (popolosi ma con marcati segni di crisi demografica) che hanno soprattutto una funzione residenziale e dove gli stranieri trovano occupazione, per lo più, nei servizi. Una seconda area comprende l'agro Nocerino-Sarnese e i Comuni limitrofi alla Provincia di Napoli, dove è abbastanza sviluppato il comparto agro-industriale, ma l'elevata densità abitativa rende difficile il reperimento di un alloggio. La terza area comprende la Piana del Sele e le zone rurali della parte più meridionale, prevalentemente a vocazione agricola o turistica, dove i gruppi di stranieri sperimentano una condizione di mercato disagio, dovuto alla scarsità di servizi e all'assenza di soluzioni abitative. Accade così che a Salerno e a Cava de' Tirreni la crisi demografica e l'incipiente invecchiamento della popolazione locale, richiamano Polacchi e Filippini, che trovano occupazione nell'assistenza domiciliare agli anziani e agli ammalati. Salerno, poi, ospita anche un gran numero di Senegalesi, dediti soprattutto al commercio ambulante. Nelle aree dove prevale la produzione, la raccolta e la trasformazione del tabacco e del pomodoro, intorno al polo di Angri, prevale la presenza di Marocchini e Albanesi. Infine, nella Piana del Sele si ritrova in maggioranza manodopera immigrata che trova impiego nelle coltivazioni ortofrutticole e nella zootecnia bufalina. Capaccio, Eboli e Battipaglia, in particolare, rappresentano luoghi dove i lavoratori provenienti dall'Africa settentrionale (marocchini e tunisini) possono mettere a frutto le tradizionali conoscenze sull'agricoltura mediterranea. Infine, al confine con la Calabria, il Cilento attira soprattutto lavoratori immigrati stagionali, grazie ad un turismo abbastanza fiorente. Quella dei lavoratori immigrati nelle zone rurali è una presenza diffusa ma poco visibile, se non nei pressi dei luoghi di produzione, o nei ruderi di campagna dove molti stranieri hanno trovato riparo.

Le difficoltà lavorative e abitative sembrano ostacolare l'insediamento stabile degli immigrati. Nel salernitano gli stranieri sono soprattutto maschi e *singles*. Donne e bambini rappresentano una quota abbastanza modesta. L'unica eccezione è rappresentata da Sarno, che ospita una Comunità albanese dall'età media particolarmente giovane.

L'offerta di servizi del territorio:

Le iniziative e i servizi attivati in favore degli immigrati non sono particolarmente diffuse sul territorio Campano; in alcuni casi sono presenti Centri di prima accoglienza e Sportelli Immigrati gestiti da Associazioni e Cooperative soprattutto nel territorio napoletano, in maniera però spesso discontinua perché purtroppo sottoposte alla logica progettuale dei finanziamenti che rende difficile garantire la continuità dei servizi. Una continuità che è invece, maggiormente garantita dagli sportelli gestiti dalle organizzazioni sindacali e dai servizi istituzionali

L'azione dell'Associazione Tempi Moderni

L'Associazione Tempi Moderni rappresenta un luogo permanente e privilegiato di contatto con migliaia di persone, generalmente di giovane età, che attraverso il suo aiuto, si orientano nel difficile contesto formativo, lavorativo e professionale della Campania. Nei suoi ultimi anni di lavoro, l'attività di orientamento e consulenza ha finito però per coinvolgere, data la sua collocazione a Napoli in uno dei quartieri a più alta presenza di immigrati e nella provincia di Napoli con altre 14 sedi (Pozzuoli, Afragola, Casoria, Castellammare, Ercolano, Frattamaggiore, Giugliano, Ischia, Marigliano, Pomigliano, Pompei, Sorrento, Torre Annunziata e Torre del Greco) anche centinaia di stranieri che si rivolgono ai suoi sportelli per le esigenze diversificate, di volta in volta legate a procedure di regolarizzazione, a problemi concernenti il lavoro, i diritti di cittadinanza e il rapporto con le istituzioni. Negli ultimi anni il lavoro di assistenza è stato promosso con l'apertura di nuove sedi anche a Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

Tale condizione ha fatto sorgere l'esigenza di approfondire la conoscenza del fenomeno immigratorio nel tessuto socio-economico Campano, col quale la nostra associazione si è trovata negli ultimi tempi a confrontarsi quotidianamente, al fine di adeguare la propria azione a questo specifico settore di intervento.

L'analisi delle fonti informative disponibili ha mostrato tuttavia l'assenza di un valido materiale informativo di riferimento sulla base del quale formulare progettualità coerenti e significative.

La promozione di tale progetto di servizio civile è nata proprio con l'idea di provvedere a colmare queste carenze conoscitive presenti nel settore di intervento con l'idea di progettare poi un'azione di sostegno che sia più consapevole e sistematica verso l'utenza quotidianamente gestita dall'associazione.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire una politica di integrazione sociale della popolazione immigrata residente in Campania **attraverso la progettazione di interventi sistematici e consapevoli fondati su una conoscenza organica delle condizioni e delle effettive esigenze della stessa.**

Il compimento di tali obiettivi prevede la realizzazione di precisi passaggi rispetto ai quali è possibile associare obiettivi specifici da conseguire per la giusta implementazione del progetto stesso. Nello specifico:

1. **mappare le diverse tipologie del fenomeno immigratorio nel contesto descritto** coprendo almeno il 50% della popolazione immigrata residente nelle zone di azione dell'associazione relativamente a: paesi di provenienza, condizioni di regolarizzazione, durata

della permanenza nel territorio, modalità di rapporto col mondo del lavoro, settore dell'attività di lavoro, rapporto con le istituzioni locali (EELL, Questure, Servizio sanitario, scuola, etc.). Rispetto a questo punto è opportuno precisare si tratta di un progetto presentato per la quarta volta, al momento è in attuazione la versione "Moltitudini e individualità 2", iniziata a Dicembre 2007. Per esperienze precisiamo che una prima fase prevede due mesi da concentrare fondamentalmente sulla formazione e sull'acquisizione da parte dei volontari delle necessarie competenze organizzative e normative, è solo dopo un mese circa che il progetto "Moltitudini e individualità 2" è entrato nella fase di concreta operatività. Al momento possiamo confermare che gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti, in considerazione anche del fatto che i dati rilevati nell'attività con l'utenza immigrata sono sottoposti ad analisi interpretativa da parte dell'Istituto di ricerca IRES Campania che collabora al progetto.

2. sviluppare azioni concrete di informazione, orientamento, assistenza attraverso un'attività di sportello, relativamente a:

- conoscenza e mappatura di tutte le risorse pubbliche e private esistenti sul territorio orientate all'accoglienza, all'integrazione, all'esercizio dei diritti di cittadinanza e del lavoro da parte degli immigrati (servizi e sportelli degli enti locali – servizi e sportelli di associazioni e di organizzazioni del Terzo settore – servizi e sportelli delle organizzazioni sindacali – centri di accoglienza per immigrati e rifugiati politici – struttura sanitaria pubblica – servizi di assistenza legale, fiscale, previdenziale – centri per l'impiego – centri di servizio sui problemi della casa – scuole ed associazioni impegnate nella realizzazione di corsi di alfabetizzazione).
- attività d'informazione ed orientamento implementate dalle istituzioni locali e dalle associazioni presenti sul territorio partenopeo;

3. ricavare dall'analisi dei risultati conseguiti attraverso le azioni descritte ai punti 1 e 2, supportate dalla verifica dei dati svolta dall'Istituto di ricerca IRES Campania al termine dei primi 10 mesi di attività, "idee progettuali" su cui orientare l'attenzione di soggetti sindacali e del Terzo settore per la predisposizione di specifiche azioni di tutela e la elaborazione di progettualità sociale da far valere nei confronti delle istituzioni.

OBIETTIVI PER I VOLONTARI

Obiettivi generali verso i volontari

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Obiettivi specifici

I/le volontari/e in servizio civile nel suddetto progetto avranno l'opportunità di lavorare in team con lo staff specializzato dell'associazione ed i responsabili del settore immigrazione, acquisire conoscenze sulla portata del fenomeno migratorio a partire dalla cornice territoriale delle città in cui operano, acquisire/integrare competenze di ordine informatico e di pubbliche relazioni con gli enti e le istituzioni che si occupano dell'emergenza "immigrazione" in Campania. Gli stessi, al termine dei 12 mesi di servizio civile, avranno arricchito il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze in merito all'incontro/integrazione con culture differenti dalla propria.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

- **Prima fase – Acquisizione conoscenze organizzative e competenze normative (1° e 2° mese):**
- **Seconda fase – Realizzazione attività di sportello e raccolta dati della progettazione (3° - 12° mese)**
- **Terza fase – Verifica e sistemazione dati. Elaborazione “idee progettuali” per la tutela dei diritti e lo sviluppo delle politiche di integrazione. (11°- 12° mese)**

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

I primi due mesi del servizio civile saranno dedicati da un lato all'ambientazione, alla conoscenza e alla piena acquisizione degli obiettivi da parte dei volontari in servizio civile. Rispetto a ciò sarà fondamentale il rapporto tra i volontari e gli operatori dello staff interno all'associazione Tempi Moderni, al fine di coordinare al meglio le attività previste dal progetto e al fine di prendere dimestichezza con le strutture della sede di svolgimento del progetto. Dall'altro i primi due mesi saranno caratterizzati da una intensa attività di formazione, sia generale che specifica per consentire ai volontari di raggiungere un'adeguata conoscenza e capacità di concreta utilizzazione della complessa normativa legislativa relativa all'intero arco dei diritti di cittadinanza e del lavoro della popolazione immigrata, come pure della rete sociale di solidarietà presente sul territorio al fine di favorire politiche di accoglienza e di integrazione.

A partire dal terzo mese il progetto “Moltitudini e individualità 2009” entrerà nella fase di operatività delle attività previste e di contatto con l'esterno e con l'utenza individuata nell'analisi contestuale del box 6.

I/le volontari/e in **S.C.N.** inizieranno una attività di sportello che coprirà, attraverso l'articolazione della presenza di volontari in due turni quotidiani, un ampio arco della giornata (dalle ore 9 alle ore 20) per 5 giorni alla settimana. L'attività di sportello si concretizzerà nella capacità dei volontari (sulla base della formazione ricevuta per la conoscenza delle normative, sulla base della mappatura predisposta di tutte le risorse pubbliche e private presenti sul territorio, sulla base della disponibilità all'ascolto) di dare risposta, attraverso l'informazione, l'orientamento, l'assistenza ai concreti bisogni ed esigenze rappresentati dagli immigrati.

Contestualmente sarà realizzata una rilevazione, attraverso schede e questionari opportunamente predisposti, dei dati relativi a ciascun immigrato raggiunto mediante attività di informazione e colloqui svolte quotidianamente dagli operatori volontari dell'Associazione. Si cercherà, attraverso lo strumento fondamentale di comunicazione tra la popolazione immigrata residente nel quartiere, del passaparola, di coinvolgere il maggior numero possibile di persone in questo processo di rilevazione dati, fino a coprire almeno il 50% dei residenti, regolari e non. **A tal fine sarà possibile anche la partecipazione a manifestazioni esterne (convegni, seminari, mostre, ecc.).** Per tutto il periodo della rilevazione saranno utilizzate le postazioni informatiche collegate ad internet, per archiviare i dati in apposito software e per acquisire informazione ed aggiornamenti secondo i bisogni rilevati ed il lavoro da svolgere. Alla fine del decimo mese di attività i dati rilevati e raccolti saranno poi trasmessi all'IRES Campania (Istituto Ricerca Economico Sociale) che organizzerà una lettura interpretativa, analitica e sistematica degli stessi.

A partire dalla valutazione dei bisogni emersi nelle attività di informazione sarà elaborato del materiale informativo allo scopo di far conoscere all'utenza altri attori sociali che operano nel settore dell'immigrazione, implementando rapporti diretti con sedi istituzionali (EE. LL., Questura, Consolati, Direzioni scolastiche, ASL, INPS, Centri per l'impiego, ecc.) e organizzazioni sociali e private (Sindacati, Patronati, Associazioni Inquilini, Uffici legali, Associazioni ed organizzazioni del Terzo settore, ecc.).

Nell'ultimo mese di attuazione del progetto si passerà poi all'individuazione da parte dei volontari di “idee progettuali” viste come risposte collettive ai bisogni emersi nelle fasi precedenti da sottoporre al confronto con organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, imprese sociali, per la predisposizione di specifiche azioni di tutela e di rivendicazione e/o per l'elaborazione di peculiari progetti istituzionali. Su questo confronto l'associazione Tempi Moderni ha acquisito la disponibilità della Camera del Lavoro di Napoli e del Consorzio di Cooperative Sociali GESCO Campania.

Verifica finale: si verificheranno gli obiettivi raggiunti rispetto a quelli prefissati a monte dell'intervento. Per tale verifica si farà riferimento alla lettura interpretativa, analitica e sistematica dei dati rilevati sugli immigrati ed analizzati dall'IRES Campania (Istituto Ricerca Economico Sociale).

Si verificherà il grado di soddisfazione/coinvolgimento del corpo volontario in servizio civile partecipante al progetto; delle competenze acquisite dagli stessi in merito al raggiungimento degli obiettivi specifici e autovalutazione degli stessi. Tale fase si avvale dell'utilizzo di relazioni finali prodotte dal corpo volontario, al termine dei 12 mesi di servizio civile.

L'attività verrà svolta nei locali dell'associazione oppure in convenzione con soggetti ospitanti con regolare accordo di partenariato per l'utilizzo dei locali con orari suddivisi in turni conformi all'apertura della stessa: dalle ore 9.00 alle ore 20.00. I locali per l'offerta dei servizi sono costituiti in tutte le nostre sedi da due stanze, una adibita a sportello informativo aperto al pubblico e una ad uso ufficio dove verrà data la possibilità di utilizzazione di postazioni informatiche e telefoniche per soddisfare i bisogni e le esigenze del lavoro da svolgere.

Alla fine di ogni fase di attuazione saranno effettuati incontri di gruppo per confrontarsi rispetto alle azioni intraprese, momento in cui parteciperanno tutti gli attori coinvolti (volontari in **S.C.N.**, OLP, responsabili, operatori dell'associazione ecc.)

Durante tutto il periodo di servizio civile, collegato alla formazione generale, (box 34) a quella specifica, (box 41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno attivate le iniziative per mettere in condizione i partecipanti al progetto di accedere alle competenze previste al box 29.

In tale attività verrà attivata la collaborazione con Arci Servizio civile nazionale e SMILE Campania di cui al box 25 al fine di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

1. 1 OLP per ogni sede di attuazione, che monitorerà e affiancherà i volontari per tutta la durata del progetto
2. 2 formatori, responsabili settore immigrazione Associazione Tempi Moderni
3. 2 operatori volontari che sono presenti generalmente in ogni struttura offrendo le loro consulenze all'utenza.
4. I responsabili del settore immigrazione dell'associazione Tempi Moderni.

Le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dall'associazione Tempi Moderni con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile locale di ente accreditato che opera a stretto contatto dei volontari in SCN al fine di mettere a loro disposizione tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale.
- Un responsabile informatico e della comunicazione per la diffusione ed elaborazione dati, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I primi due mesi del servizio civile saranno dedicati da un lato all'ambientazione, alla conoscenza e alla piena acquisizione degli obiettivi da parte dei volontari in servizio civile. Rispetto a ciò sarà fondamentale il rapporto tra i volontari e gli operatori dello staff interno all'associazione Tempi Moderni, al fine di coordinare al meglio le attività previste dal progetto e al fine di prendere dimestichezza con le strutture della sede di svolgimento del progetto. Dall'altro i primi due mesi saranno caratterizzati da una intensa attività di formazione, sia generale che specifica per

consentire ai volontari di raggiungere un'adeguata conoscenza e capacità di concreta utilizzazione della complessa normativa legislativa relativa all'intero arco dei diritti di cittadinanza e del lavoro della popolazione immigrata, come pure della rete sociale di solidarietà presente sul territorio al fine di favorire politiche di accoglienza e di integrazione.

A partire dal terzo mese il progetto "Moltitudini e individualità 2009" entrerà nella fase di operatività delle attività previste e di contatto con l'esterno e con l'utenza individuata nell'analisi contestuale del box 6.

I/le volontari/e in **S.C.N.** inizieranno una attività di sportello che coprirà, attraverso l'articolazione della presenza di volontari in due turni quotidiani, un ampio arco della giornata (dalle ore 9 alle ore 20) per 5 giorni alla settimana. L'attività di sportello si concretizzerà nella capacità dei volontari (sulla base della formazione ricevuta per la conoscenza delle normative, sulla base della mappatura predisposta di tutte le risorse pubbliche e private presenti sul territorio, sulla base della disponibilità all'ascolto) di dare risposta, attraverso l'informazione, l'orientamento, l'assistenza ai concreti bisogni ed esigenze rappresentati dagli immigrati. Contestualmente sarà realizzata una rilevazione, attraverso schede e questionari opportunamente predisposti, dei dati relativi a ciascun immigrato raggiunto mediante attività di informazione e colloqui svolte quotidianamente dagli operatori volontari dell'Associazione. Si cercherà, attraverso lo strumento fondamentale di comunicazione tra la popolazione immigrata residente nelle aree di riferimento, del passaparola, di coinvolgere il maggior numero possibile di persone in questo processo di rilevazione dati, fino a coprire almeno il 50% dei residenti, regolari e non. **A tal fine sarà possibile anche la partecipazione a manifestazioni esterne (convegni, seminari, mostre, ecc.).** Per tutto il periodo della rilevazione saranno utilizzate le postazioni informatiche collegate ad internet, per archiviare i dati in apposito software e per acquisire informazione ed aggiornamenti secondo i bisogni rilevati ed il lavoro da svolgere. Alla fine del decimo mese di attività i dati rilevati e raccolti saranno poi trasmessi all'IRES Campania (Istituto Ricerca Economico Sociale) che organizzerà una lettura interpretativa, analitica e sistematica degli stessi. A partire dalla valutazione dei bisogni emersi nelle attività di informazione sarà elaborato del materiale informativo allo scopo di far conoscere all'utenza altri attori sociali che operano nel settore dell'immigrazione, implementando rapporti diretti con sedi istituzionali (EE. LL., Questura, Consolati, Direzioni scolastiche, ASL, INPS, Centri per l'impiego, ecc.) e organizzazioni sociali e private (Sindacati, Patronati, Associazioni Inquilini, Uffici legali, Associazioni ed organizzazioni del Terzo settore, ecc.).

Nell'ultimo mese di attuazione del progetto si passerà poi all'individuazione da parte dei volontari di "idee progettuali" viste come risposte collettive ai bisogni emersi nelle fasi precedenti da sottoporre al confronto con organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, imprese sociali, per la predisposizione di specifiche azioni di tutela e di rivendicazione e/o per l'elaborazione di peculiari progetti istituzionali. Su questo confronto l'associazione Tempi Moderni ha acquisito la disponibilità delle Camere del Lavoro di Napoli, Salerno, Caserta Avellino e Benevento e del Consorzio di Cooperative Sociali GESCO Campania.

Verifica finale: si verificheranno gli obiettivi raggiunti rispetto a quelli prefissati a monte dell'intervento. Per tale verifica si farà riferimento alla lettura interpretativa, analitica e sistematica dei dati rilevati sugli immigrati ed analizzati dall'IRES Campania (Istituto Ricerca Economico Sociale).

Si verificherà il grado di soddisfazione/coinvolgimento del corpo volontario in servizio civile partecipante al progetto; delle competenze acquisite dagli stessi in merito al raggiungimento degli obiettivi specifici e autovalutazione degli stessi. Tale fase si avvale dell'utilizzo di relazioni finali prodotte dal corpo volontario, al termine dei 12 mesi di servizio civile.

Alla fine di ogni fase di attuazione saranno effettuati incontri di gruppo per confrontarsi rispetto alle azioni intraprese, momento in cui parteciperanno tutti gli attori coinvolti (volontari in **S.C.N.**, OLP, responsabili, operatori dell'associazione)

Le/I volontarie/i in **S.C.N.** collaboreranno con il personale degli uffici immigrati dell'Associazione Tempi Moderni nei contatti con le persone straniere che ad essi si rivolgono, realizzando il piano di attuazione sopra indicato.

Per le caratteristiche del progetto che prevede un frequente contatto con persone immigrate, la

capacità di comunicazione nei colloqui rappresenta certamente un elemento non trascurabile. E' richiesto pertanto che i volontari posseggano come requisito preferenziale una buona conoscenza di almeno una lingua straniera. Inoltre, risulta opportuno da parte dei volontari, per tutta l'attività collegata alla rilevazione dei dati e alla compilazione di schede e di questionari, il possesso di una buona conoscenza informatica.

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

10

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

10

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
In caso di manifestazioni esterne organizzate dall'Associazione in giorni festivi, i volontari in S.C.N. presteranno servizio nei luoghi preposti, fatte salve le giornate di riposo settimanale.

Caratteristiche Organizzative

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

Allegato 01

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

Allegato 02

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio : Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

2°/11° mese : nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese : sportello informativo presso le sedi di attuazione del progetto-non quantificabile

5°/11° mese : i volontari partecipanti al progetto organizzeranno un incontro di promozione del SCN per ogni area in cui è presente una sede di attuazione con logica "da volontario a volontario", coinvolgendo coetanei, amici, conoscenti a vario titolo interessati al SCN, a cui raccontare l'esperienza in corso, anche con la proiezione di filmati e la mostra di immagini e materiali prodotto. Gli incontri avverranno nel periodo immediatamente precedente l'uscita del Bando di SCN 2008 (dunque orientativamente tra febbraio e maggio 2008), e per l'iniziativa sarà messa a disposizione la sede di Arci Servizio Civile locale: 5 ore

trimestralmente: verranno pubblicati sulla newsletter dell'associazione articoli e spunti per la promozione del SCN.

12° mese : presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti dalle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Sportello Informativo												
Newsletter												
Stands sul SCN												
Incontro "da volontario a volontario"												
Diario di viaggio												

Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente www.tempimoderni.org per tutta la durata del bando.

Il progetto sarà pubblicizzato tramite quotidiani e riviste, con l'ausilio di reti televisive e radio locali, **in particolare con radio "CRC Targato Italia (Centro Radiodiffusione Campania coop a.r.l.) FM 100,500 – 92,100 P.I. 02538011210** inoltre attraverso dépliant e affissioni di manifesti su tutto il territorio, e in tutte le sedi regionali dell'Associazione Tempi Moderni, ivi comprese le delegazioni presenti nelle scuole e nelle Università della Campania.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:
- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si:	A cura di Arci servizio civile nazionale NZ00345	X
No:		

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Associazione Nazionale

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso

1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.

Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito www.tempimoderni.org

Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti, anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON

- Mod. S/MON

Arci Servizio Civile nazionale monitorerà il progetto attraverso la somministrazione trimestrale di questionari per verificare lo stato di avanzamento del progetto; inoltre è previsto un incontro a inizio servizio, uno a metà servizio e uno nell'ultimo trimestre, tra i tutor del progetto, il responsabile di sede, gli OLP e i formatori, per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le eventuali correzioni da apportare in itinere.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si:	A cura di Arci servizio civile nazionale NZ00345	X
No		

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64:

Diploma di Scuola Media Superiore
Buona conoscenza di una lingua straniera
Buona conoscenza del sistema operativo Windows e degli applicativi di base.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€ 6.000
- Utenze dedicate	€ 1.700
- Materiali informativi	€ 3.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€ 1.500
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 1.500
- Spese viaggio	€ 1.200
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
TOTALE	€ 16.400

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Cgil Campania (C.F. 80016940639) e SMILE Campania (C.F. 95008790636) appoggiano i progetti dell'associazione Tempi Moderni mettendo a disposizione le proprie aule per tutti i corsi di formazione generale che si terranno nel corso di vigenza del progetto. (Vedi dichiarazioni allegate)

La Fondazione IRES Campania (C.F. 07046520636) e l'Ente di formazione SMILE Campania metteranno a disposizione risorse umane per lo svolgimento del progetto nella fase di analisi dei dati raccolti dai volontari in S.C.N. e per il coordinamento dell'attività di formazione. (Vedi dichiarazioni allegate)

Radio CRC targato italia (p.i. 02538011210) si occuperà delle attività di informazione riguardo

alle attività di servizio civile promosse dall'ente Tempi Moderni

Con Arci Servizio civile nazionale (codice NZ00345) In particolare per l'individuazione delle competenze acquisite attraverso la formazione generale al SCN e con il lavoro di gruppo che caratterizza l'attuazione dei progetti di SCN ci pare pienamente coerente con la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

Stanze:	8
Scrivanie:	16
Telefoni, fax:	14
Computer, posta elettronica:	10
Fotocopiatrice:	4

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Assente

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Assente

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio saranno certificate da Smile Campania (CF 95008790636), Associazione per la formazione professionale; la certificazione sarà valida ai fini del curriculum vitae dei volontari.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

31) Modalità di attuazione:

Presso l'ente Tempi Moderni con formatori dello staff nazionale Arci Servizio civile con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	A cura di Arci servizio civile nazionale NZ00345	X
No		

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;

- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Associazione "Tempi Moderni" – via Torino 16 - 80142 Napoli

37) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	X

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FABRIZIO MATARAZZO - Napoli 23/05/1967 (C.F. MTRFRZ67E23F839P)
 MASSIMO ANGRISANO – Salerno 28/07/1948 (C.F. NGRMSM48L28H703N)
 RENATO FIORETTI – Napoli 16/12/1948 (C.F. FRTRNT48T16F839N)
 CORRADO MAFFIA – Napoli 30/01/1948 (C.F. MFFCRD48A30F839P)

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A) FABRIZIO MATARAZZO. Direttore dell'Ente di formazione Smile Campania, già Responsabile Provinciale Job Center di Tempi Moderni, .

FORMATORE B) MASSIMO ANGRISANO. Dirigente del settore osservatorio del mercato del lavoro emigrazione e immigrazione della Regione Campania, già responsabile per la CGIL Campania delle politiche attive del territorio, della formazione professionale, dell'immigrazione e per lo sviluppo e il sostegno del Terzo Settore.

FORMATORE C) RENATO FIORETTI. Esperto di legislazione del lavoro, autore di dispense di legislazione del lavoro per corsi di formazione, componente dal 2000 della Commissione Regionale per il lavoro della Regione Campania.

FORMATORE D) CORRADO MAFFIA. Dirigente medico di 1° livello. Responsabile dell'Unità operativa di base del Distretto Sanitario 59 dell'ASL NA 2. Referente aziendale per gli Ambulatori dedicati agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP).

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I formatori prevedono di adottare, per la formazione specifica dei volontari, diverse metodologie:

- lezioni frontali per la trasmissione di nozioni tecniche e conoscenze specifiche per le tematiche centrali relative al progetto con il sussidio di letture, video, schede informative, vademecum, materiale documentale.
- lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso giochi di ruolo, tecniche di simulazione comportamentale, ecc.
- **stage formativo presso organizzazioni del Terzo settore e del sindacato con esperienza sul problema dell'immigrazione.**

41) **Contenuti della formazione:**

La formazione sarà strutturata su 4 moduli

MODULO FORMATORE A) (20 ore)

Tecniche di rilevazione e raccolta dati. Costruzione di reti sociali e di servizi istituzionali. Tecniche di comunicazione, relazione, ascolto. Stage formativo.

MODULO FORMATORE B) (20 ore)

Il fenomeno dell'immigrazione nel contesto territoriale napoletano e regionale. Caratteristiche e specificità della presenza degli immigrati a Napoli e in Campania. La legislazione sociale sull'immigrazione, regionale, nazionale, internazionale.

MODULO FORMATORE C) (20 ore)

Legislazione regionale e nazionale del mercato del lavoro regolare e irregolare coinvolgente gli immigrati. Procedure per la regolarizzazione e per l'ottenimento dei permessi di soggiorno.

MODULO FORMATORE D) (12 ore)

Il servizio sanitario nazionale e i diritti degli immigrati regolari, irregolari e stranieri temporaneamente presenti in campo sanitario.

42) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 14 giornate di 5/6 ore l'una. Anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi di formazione

43) **Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Formazione generale

A cura di Arci servizio civile nazionale NZ00345

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Formazione specifica

Arci S.C. monitorerà la formazione specifica attraverso i propri tutor, che parteciperanno ad uno o più incontri di formazione specifica e somministreranno un questionario di autovalutazione ai volontari nel corso dell'ultima giornata di formazione specifica. L'OLP del progetto inoltre invierà una relazione attestante la formazione effettuata dai volontari e le competenze acquisite"

Data, Napoli 30 ottobre 2008

Il Progettista
Mauro Gaetano Casola

Il Responsabile legale dell'ente
Giuseppe Mele